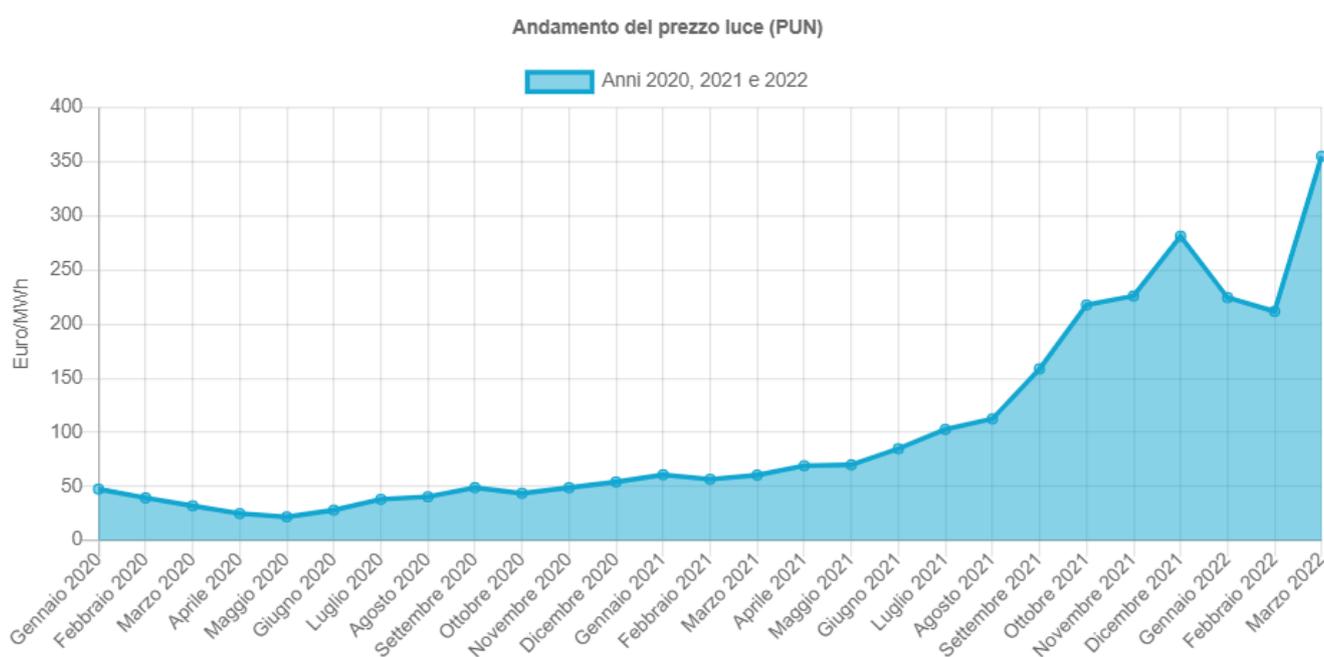


Il mercato delle materie prime vive un “rally impressionante”

Da diversi mesi è iniziata a livello globale la convivenza con il rialzo dei prezzi, a partire dal caro energia e dall’effetto domino che ha scatenato. Oggi gli ultimi tasselli, favoriti dal conflitto fra Russia e Ucraina, stanno cadendo, mostrando **un quadro di assoluta incertezza e volatilità** non più isolato esclusivamente al petrolio e al gas, ma esteso a una moltitudine di materie prime. Ciò significa che, nonostante la crisi globale attuale, alcuni settori sono e saranno destinati a diventare più vantaggiosi agli occhi degli investitori perché portatori di possibili profitti, non trascurando gli ovvi rischi fisiologici. Allo stesso tempo, per uno dei meccanismi alla base dell’economia, questi settori risulteranno **meno convenienti per i consumatori**, poiché più costosi.



Fonte: dati del Gestore dei Mercati Energetici (GME).

Evoluzione PUN

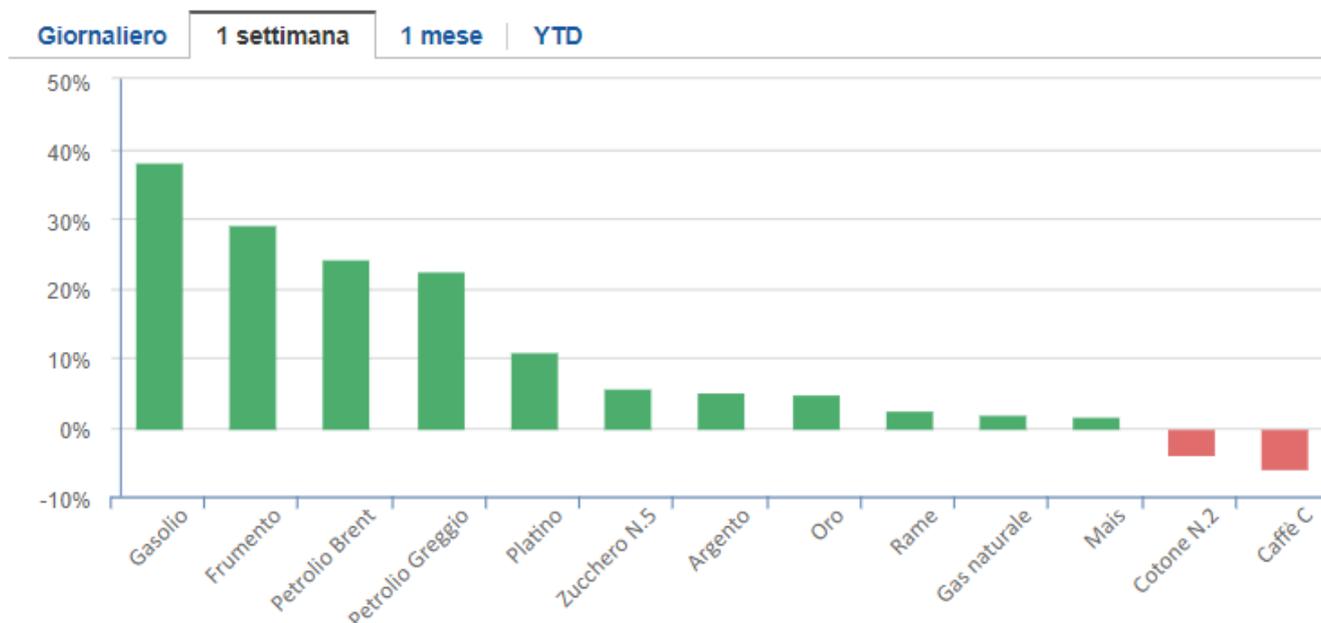
Di fronte a un aumento generalizzato dei prezzi, che sfocia poi nel fenomeno dell’inflazione, il consumatore può scegliere due strade: continuare a comprare il prodotto inflazionato, magari in quantità ridotte, oppure decidere di sostituirlo con un bene simile, definito in termini economici come “sucedaneo” o “sostituto”. Quest’ipotesi è dunque percorribile nel caso in cui il prodotto in questione sia facilmente rimpiazzabile, come nel classico esempio del burro e della margarina. Ma cosa accade quando il bene non può essere sostituito? I consumatori sono in un certo senso costretti a comprarlo e chi non può far fronte al repentino aumento del suo prezzo, come nel caso delle imprese, [è destinato](#) alla chiusura. È ciò che sta accadendo in diverse regioni italiane, come in Lombardia e precisamente a

Il mercato delle materie prime vive un “rally impressionante”

Brescia, dove alcune acciaierie e fonderie [hanno fermato](#) la produzione, visto la loro natura “energivora” e il costo della corrente in forte crescita. D'altronde, il PUN (Prezzo unico nazionale dell'energia elettrica) ha toccato il 7 marzo scorso quota **587 euro al MWh**: si tratta di una quadruplicazione rispetto all'anno scorso e di una decuplicazione rispetto al 2020.

Petrolio e gas

Grafico performance %



Petrolio e gas sono i due protagonisti dell'incremento dei prezzi delle materie prime. D'altronde tra aumento della domanda, scenari geopolitici instabili e l'idea di [embargo](#) contro il greggio russo era inevitabile un rialzo così importante. Prima di lasciare spazio ai dati è necessario, per dovere di informazione, fare chiarezza sulla **distinzione fra greggio e petrolio**: il primo è il cosiddetto “petrolio crudo”, risalente al momento dell'estrazione e praticamente inutilizzabile, quindi va lavorato. Da un punto di vista finanziario è proprio il greggio, chiamato sul mercato italiano petrolio, a essere preso in considerazione. Nello specifico, si distingue il *petrolio* [Brent](#) da quello [WTI](#) sulla base della provenienza geografica: il primo viene estratto nel Mare del Nord, tra la Norvegia e la Gran Bretagna, mentre il secondo proviene dagli Stati Uniti. Attualmente, entrambi si avvicinano al record del 2008, viaggiando sui **130\$ al barile** e segnando un +70% rispetto a marzo 2021, quando un barile di petrolio costava circa 70\$. Anche [gasolio](#) e [gas naturale](#), usati ad

Il mercato delle materie prime vive un “rally impressionante”

esempio per riscaldare gli edifici, stanno vivendo una crescita simile al *petrolio*, con incrementi del 89% e del 24% rispetto all’anno scorso.

Future Gasolio ▲ 4,4054 +0,4839 (+12,34%)



4,4\$ a gallone

Frumento e mais

Altri due protagonisti dell’incremento dei prezzi sono il frumento e il mais, che dall’invasione russa dell’Ucraina hanno vissuto una crescita esponenziale, visto che dai due Paesi dipende il **30% della produzione mondiale di grano** e un quinto del commercio del mais. A causa del caro energia sono aumentati i costi di produzione dei cereali, mettendo in difficoltà sia i produttori sia i consumatori. Ad oggi un bushel (circa 27 chili) di grano [viaggia](#) sulla **cifra record di 12\$** (+54% rispetto a febbraio), raggiunta nel 2008. Cifre diverse ma stesso destino per l’altro cereale che a marzo [si è stabilizzato](#) su una soglia di 7,5\$/bushel.

Il mercato delle materie prime vive un “rally impressionante”

Future Frumento ▼ **1.210,80** -83,20 (-6,43%)



12\$ per bushel

Nickel e palladio

Anche i metalli hanno infranto diversi record in termini economici. Il palladio, impiegato soprattutto nelle marmitte catalitiche, si è spinto fino a **3.440 dollari l'oncia** sul mercato spot londinese, registrando un incremento di circa l'80% da inizio anno. La motivazione è legata alle tensioni geopolitiche attuali, visto che la Russia è responsabile del 40% dell'offerta mondiale del metallo e le esportazioni, anche causa sanzioni, sono crollate nell'ultimo periodo. Il nickel ha invece quasi raddoppiato il proprio prezzo, spingendosi al record storico di **55 mila dollari per tonnellata** al *London Metal Exchange* (LME). Il metallo, di cui la Russia detiene circa il 10% delle esportazioni, è impiegato sia nella produzione di acciaio sia in quella di batterie.

Il mercato delle materie prime vive un “rally impressionante”

Oro, argento, rame e platino

Due aspetti accomunano oro, argento, rame e platino: uno è la loro essenza metallica, l'altro è la crescita in termini di prezzo che stanno vivendo nell'ultimo periodo. L'oro, ad esempio, [ha superato](#) nelle scorse ore la soglia record di **2000\$/oncia**. Anche prima che [scoppiasse](#) la guerra tra Russia e Ucraina, la domanda delle azioni dei metalli preziosi era elevata, con ogni probabilità trainata dalla ripresa dopo la pandemia. Sul lungo periodo (3 anni) si sono registrati incrementi che variano dal 44% al 66%, [segnato](#) dall'argento, uno degli elementi più versatili presenti sulla Terra: il suo uso va dalla saldatura delle leghe alla creazione di batterie, passando per la produzione di semi-conduttori.

Commodity ↕	15 Minuti ↕	1 Ora ↕	Giornaliero ↕	Settimana ↕	1 Mese ↕	YTD ↕	3 anni ↕
 Oro	0,14%	0,96%	3,57%	6,34%	12,55%	12,89%	52,16%
 Argento	-0,04%	0,66%	6,22%	6,97%	16,82%	16,85%	66,45%
 Rame	-0,56%	-0,92%	-0,64%	2,26%	2,15%	5,55%	60,32%
 Platino	-0,05%	0,48%	6,20%	11,89%	14,57%	22,78%	44,81%

[Di Salvatore Toscano]